



L'iniziativa promossa dall'Unione industriali
 Un confronto che avvicina i ragazzi alle aziende

Il titolare e manager della Carafa incontra gli studenti del IV anno dell'Itis Galvani di Giugliano in Campania

L'alta ingegneria al servizio delle multinazionali



Il consiglio

Per affermarsi usciti dalla scuola la base culturale fa la differenza così come saper vendere la propria professionalità

Quindi una panoramica su come lavora la Carafa G&C s.n.c., a Ponte Riccio, zona industriale di Giugliano, che offre alle proprie aziende clienti una sorta di chiavi in mano. «Le produzioni del nostro gruppo - spiega ancora il titolare - integrandosi appieno con le attività degli uffici di ingegneria, propongono la costruzione di assiemi e sottassiemi complessi. Gli ambiti sono i più disparati, ma il nostro cliente tipo richiede alla nostra struttura la possibilità di poter trasferire in toto tutte le fasi di sviluppo del prodotto, per poi realizzare la dovuta documentazione, la prototipazione e la produzione della serie». Per venire agli asset dell'azienda, «la meccanica di precisione, fucina di competenze e tecnologia, viene gestita da un pool di esperti, che dall'elaborazione

La sicurezza

I più premiati sistemi di antifurto del mondo hanno pezzi disegnati o realizzati dalla Carafa

del miglior percorso utensile, alla individuazione della idonea macchina utensile da impiegare, coniuga macchine di fresatura a controllo numerico a 4 assi, fino a 2 metri sia verticali che orizzontali e macchine di tornitura fino a 9 assi, sia a fantina mobile che fissa, per piccole, medie e grosse serie».

Poi, aggiunge Carafa, ci sono ancora «la Carpenteria e la Lamieristica di precisione che definiscono, con l'utilizzo delle più moderne tecnologie del settore, la costruzione di strutture ed elementi di complessità notevole, siano essi

saldati che assemblati con chiodatura e rivettatura». Infine, in dotazione all'azienda, «macchine di taglio laser, punzonatrici a CN per grosse produzioni, piegatrici a CN fino a 3 metri, sistemi di saldatura complessi e certificati (TIG, MIG, Plasma)». Un esempio di cosa esce dalla Carafa, «sono i progetti e i manufatti che compongono i più premiati sistemi di antifurto meccanici presenti a livello mondiale, integrati con una notevole elettronica di difesa attiva del veicolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione

Sopra, il titolare della Carafa di Giugliano, Luca Carafa, incontra gli studenti dell'Itis Galvani. A destra, l'entrata principale dell'istituto



Scuola e lavoro

Il gruppo offre in outsourcing progettazione e produzione di componenti meccanici

Claudia Marra

Una lezione "All in one" è stata quella che ha visto in cattedra l'imprenditore Luca Carafa. La mission del gruppo Carafa approda infatti tra i banchi dell'Istituto tecnico industriale Galvani di Giugliano in Campania. E lo fa con una lezione del titolare che spiega molto bene agli studenti l'essenza dei servizi che la società offre ai propri clienti, con l'Ingegneria di sistema, di fabbricazione e meccanica. All in one dunque, spiega Carafa agli alunni del quarto anno, è la «formula per conciliare la sempre maggiore richiesta in outsourcing

di competenze da parte delle multinazionali, che richiedono di trasferire larga parte delle loro funzioni per essere competitive in un sistema globalizzato e per ritrovare in un contesto aziendale familiare tutte le opportunità di ottimizzazione delle competenze richieste. I nostri prodotti - ricorda ancora l'imprenditore - rispettano a pieno questa vocazione, e i nostri

Gli asset Meccanica carpenteria e lamieristica di precisione grazie a moderne tecnologie

mercato le idee e le esigenze per trasformarle in prodotti da colloca-

re velocemente sul mercato».

Poi la lezione ai ragazzi è proseguita su come prepararsi ad uscire da scuola e affrontare il futuro, soprattutto nel mondo del lavoro. «La base culturale fa la differenza - sottolinea Carafa - così come vendere la propria professionalità. Dovete invertire il pensiero, voi siete gli imprenditori di voi stessi». Vista anche la difficile situazione economica dell'Italia. «Bisogna agevolare l'apprendistato. La paura più grossa che ho oggi, come imprenditore, è assumere, perché non posso licenziare. Purtroppo non è più come prima che potevo assumere a lungo termine, oggi il mercato oscilla e non possiamo fare assunzioni a tempo indeterminato. Però è pur vero che, più persone ho, più guadagno». Quindi il consiglio a chi sta per diplomarsi. «Dovete individuare un'area e specializzarvi su quella, altrimenti i curricula sono sterili, finiscono con il non interessare le aziende».



L'istituto

**«Nuovi occhi»
 ai ragazzi
 per affrontare
 la vita e il lavoro**

«Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'averne nuovi occhi». Le parole di Marcel Proust presentano il Piano dell'Offerta formativa dell'Istituto tecnico industriale Galvani di Giugliano. La scuola, diretta da Giuseppe Pezza, ha una sola mission: «Noi crediamo nel lavoro», nel senso di dare ai ragazzi dell'istituto di via Marchesella «la possibilità di trovarlo, crearlo e di

affrontarlo, nonostante la situazione nazionale e internazionale». Una scuola, dunque, aperta al mondo, nata 45 anni fa come una succursale della napoletana Fermi, divenuta poi autonoma, e che da più di dieci anni conta oltre mille studenti. E sono tanti i progetti in essere al Galvani. Naturalmente, al centro di tutto ci sono il lavoro e la capacità di poter inserire gli studenti che si diplomano. E così c'è il Galvani new project: Obiettivo Lavoro, o anche Facciamo G.o.a.l. - Giovani: obiettivo al lavoro.

Per cui è fondamentale «avere chiaro - come scritto nel Pof - il ritratto finale del diplomato», che viene compiuto anche di concerto con le aziende e i centri per l'impiego (oltre che naturalmente con le Università). In primo piano c'è il metodo di apprendimento, secondo le direttive europee: parlare correntemente una seconda lingua, lavorare in gruppo, affrontare le si-

tuazioni con le tecniche del problem-solving, utilizzare le tecnologie della società dell'informazione. Obiettivi ambiziosi, perseguiti grazie ai 13 lavoratori della scuola (4 per il primo biennio, 8 per il secondo) e ad un laboratorio linguistico attrezzato con pc, software e attrezzature multimediali. Ci sono poi i laboratori di Chimica e Fisica, Informatica e Disegno (per il primo biennio), Elettrotecnica ed Elettronica, Sistemi Automatici, e Tecnologia e Progettazione. Punto di riferimento è il Pecup, il profilo educativo, culturale e professionale che consente di finalizzare il curriculum. Al quale pure si dedica grande attenzione, visto che significa «pianificare occasioni di apprendimento in cui si integrano la prescrittività di obiettivi e competenze, ritenuti fondamentali a livello nazionale, ed esigenze e bisogni della comunità locale».

c. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

